Anno XXX — Sabato 13 Giugno 1896 — Conto corrente con la posta — N. 142

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un grave inconveniente

Anche in questa, come nelle legislature passate, si deplora il tempo lunghissimo che si adopera per convalidare le elezioni.

E' trascorso già un anno dalla prima convocazione della nuova Camera e mancano ancora parecchie elezioni da convalidarsi!

Noi siamo convinti che la Giunta delle elezioni faccia il proprio dovere imparzialmente e con coscienza, e sia attivissima; è dunque il sistema che è sbagliato, ed ha duopo di essere mutato.

Dato l'attuale sistema ci pare poi che la Giunta per le elezioni non funzioni come dovrebbe, e non sia tenuta dalla Camera nella dovuta considerazione.

Le decisioni della Giunta non dovrebbero essere discusse che nel solo caso in cui la Giunta stessa, non trovandosi in grado di prendere una decisione, si appellasse al giudizio della Camera.

Se la Camera ha fiducia nella Giunta, è affatto superflua la discussione delle sue conclusioni; se poi non crede di poter avere questa fiducia, la Giunta per le elezioni diventa affatto inutile e non ha alcuna ragione di esistere.

Nella Giunta delle elezioni, che viene composta dal presidente della Camera, i partiti sono sempre bilanciati con giustissimo criterio, e ciò si fa per evitare parzialità. E' duopo convenire che la Giunta nelle sue conclusioni non guarda mai al colore del deputato, ma semplicemente alle risultanze di fatto che militano in favore della convalidazione, o ne sono contrarie.

La Camera invece quasi sempre, quando trattasi di contestazioni, vota con la più sfacciata partigianeria senza punto curarsi della Giunta delle elezioni.

Se al momento della votazione la maggioranza presente è rudiniana, il candidato crispino può essere certo di soccombere, e viceversa soccombe il rudiniano se la maggioranza è crispina.

Recentemente alla Camera si sono dati tutti e due i casi, a breve distanza l'uno dall'altro.

Questo spirito d'estrema partigianeria — che del resto si trova anche in altri paesi — è una macchia del Parlamentarismo che bisogna assolutamente far sparire.

C'è poi un altro inconveniente: quello dei deputati che devono essere sorteggiati.

Noi abbiamo alla Camera parecchi deputati che sono già anche convalidati, e che pure dovranno fra breve cedere il posto ad altri.

A questo secondo inconveniente si potrebbe porre facilmente riparo, almeno così ci sembra.

Basterebbe che la Giunta esaminasse le elezioni dei deputati impiegati e professori prima di tutte le altre, e portasse immediatamente le sue conclusioni innanzi alla Camera. In questo modo in uno o alla più lunga in due mesi si potrebbe fare il sorteggio.

E' certo che attualmente si segue il peggiore di tutti i sistemi sotto ciascun rapporto.

Per evitare qualunque sospetto di partigianeria le elezioni dovrebbero essere esaminate dai Tribunali, e le decisioni dovrebbero essere inappellabili. La Camera poi non dovrebbe essere convocata, se non fossero convalidati per lo meno quattro quinti degli eletti sul numero complessivo.

Le elezioni senza contestazioni dovrebbero essere proclamate entro otto giorni dall'elezione, e tutte le contestazioni decise entro un mese.

Un cambiamento insomma ci vuole, poichè il sistema in vigore non offre alcuna garanzia di giustizia.

Fert

RIBASSO FERROVIARIO
per i maestri elementari

(Lettera aperta a S. E. Gianturco, ministro della P. I.)

Convengo, Eccellenza, che se si continua di questo passo, le lettere aperte a Voi dirette finiranno per essere alquanto più numerose di quelle che Vi consegna madama posta: ma chi scrive una lettera aperta a persona che, come Voi, siede sul ministeriale seggio, in alto in alto, ha sempre una speranza nell'anima: speranza, cioè, che vi getti gli occhi sopra qualche umile segretario dell'on. destinatario, ove questi non abbia o non voglia trovare il tempo materiale di leggerla.

Ed è perciò che io oggi — mosso da tale speranza — m'accingo a sciorinarvi la presente tirata, per dirvi — francamente — una cosa che da lunga pezza mi frulla per le cervella e che, senza la tema di qualche disturbo cerebrale, non potevo nè dovevo beatamente trangugiarmi.

Ho scritto — tempo addietro — sulle colonne di altro giornale cittadino, alcune riflessioni su commenti più o meno tendenziosi che la stampa scolastica, e ben giustamente, a Voi indirizzava in seguito alla famosa, deplorevole, ingiusta risposta data al deputato Molmenti concernente l'avocazione delle scuole elementari allo Stato: ed in questa tirata — se ben me ne rammento — feci plauso all'unanime, spontaneo e giusto plebiscito di sdegno dei maestri e della stampa tutta; altamente biasimando le esplicite dichiarazioni dell'Eccellenza Vostra, non tanto per la forma burocratica, eccentrica di esse, quanto per le conseguenze inevitabili e dannose delle stesse ai futuri destini della classe degli insegnanti elementari. in genere.

Ora, che parlare di ciò parrebbbe un portar vasi a Samo e nottole ad Atene, mi permetta l'Ecc. Vostra una supplica che, data la sua importanza e la nobile meta, non potrà non sollevare — data l'attuazione sollecita — il plauso sincero dei maestri tutti.

Si tratta, Eccellenza, di fare una legge o, diciamo più francamente, di formulare un accordo colle Società ferreviarie, affinchè i maestri elementari — che risorse non ne vedono mai nessuna — possano ottenere un ribasso sui viaggi in ferrovia confacente alla nobile loro missione, e tale da evitare una volta per sempre il triste spettacolo di scorgere questi distributori del sapere privati di un beneficio che godono anche gli scrivani, gli uscieri, e perfino gli inservienti alla dipendenza del governo.

Le facilitazioni che oggi godono i maestri elementari italiani nei viaggi ferroviarii, sono talmente meschine e grette che, più che arrecar loro qualche vantaggio, non servono che vieppiù ad accrescere i grattacapi non solo ad essi insegnanti, ma eziandio agli impiegati addetti alla dispensa dei biglietti. I quali (e questo, Eccellenza, è toccato a me) vedendosi capitare tra capo e collo uno di questi esseri che s'affaccia allo sportello per ottenere la sancita riduzione, non fa che inveire — e ben giustamente — contro coloro che ebbero la puerile idea di concedere ai maestri un ribasso da nulla, ad essi un perditempo inutile. E il marcio, Eccellenza, non istà tutto qui. Oltre ad un ribasso ferroviario decoroso — da tutti si ardentemente desiderato — sarebbe necessario e giusto che esso non venisse esteso solamente all'insegnante, ma eziandio alla famiglia dello stesso, come lo è generalmente per tutti gli impiegati governativi.

E ad evitare questi ed altri inconvenienti, non occorrerebbe certo un grande studio, nè le finanze dello Stato ne risentirebbero carico; basterebbe soltanto che l'Ecc. Vostra, nel rinnovare il contratto colle Società ferroviarie, facesse che i maestri e le loro famiglie potessero effettuare almeno tre viaggi all'anno a prezzo ridotto, e senza determinazione di tempo.

Tale questione, ove l'Eccellenza Vostra si fosse mostrata più benigna nella risposta data all'on. Molmenti sull'opportunità o meno d'avocare le scuole elementari allo Stato, sarebbe stato un fatto compiuto; giacchè i maestri, diventando funzionari dello Stato, avrebbero di conseguenza acquisito il diritto al ribasso ferroviario. Ora, però, che la speranza di tale riforma d'indiscutibile utilità s'è spenta per sempre o almeno illanguidita dopo tali esplicite dichiarazioni, ne viene di logica conseguenza che qualcosa bisogna fare per i poveri maestri elementari; qualcosa di giusto e relativo alle giuste e nobili loro aspirazioni.

R. di P.

LA QUESTIONE DEL 10 GIUGNO
fra Municipio e popolazione a Vicenza

Vicenza, 11. Ieri ricorrendo la data solenne del 10 giugno che ricorda l'eroica difesa di Vicenza nel 1848, si sarebbe dovuto compiere come al solito il pellegrinaggio civile, al monumento dei caduti che sta su a Monte Berico. Fino allo scorso anno alla passaggiata patriottica delle società militari e dei sodalizi operai, prendeva parte ufficiale il Municipio con la gloriosa bandiera del Comune, decorata dalla mano del re Vittorio Emanuele della medaglia d'oro al valore. Alla bandiera faceva scorta un drappello di fanteria ed il corpo delle guardie municipali con la banda civica a capo.

Ieri — con l'avvento al potere dei clericali più intransigenti — si ruppe questa tradizione cara al popolo.

Di consueto l'annuale dimostrazione patriottica — seria e composta — si faceva verso sera, perchè il grosso del pubblico vi potesse prender parte.

Una deliberazione di Giunta di giorni fa stabiliva invece che alla mattina alle ore 7.30, dovesse aver luogo nella chiesa di Monte Berico una funzione religiosa, ordinata dalla Giunta, in suffragio delle anime dei caduti, alla quale dovea intervenire il sindaco e la Giunta, recanti con sè la bandiera del Comune. La Giunta stessa invitava ufficialmente le Società militari e la cittadinanza ad unirsi a lei nel pellegrinaggio.

La deliberazione, che sconvolgeva le antiche consuetudini, offese i sentimenti di tutta la cittadinanza; e le società militari deliberarono di astenersi e di organizzare — per conto loro e con loro forze proprie — un pellegrinaggio a Monte Berico all'ora solita della sera.

Ben tentò il prefetto — si dice — di persuadere il sindaco a desistere dal partito preso; ma questi, che è un discendente di casa Borbone — Parma — sfidò risoluto l'impopolarità ed all'ora convenuta — tra pochissimo popolo clericale richiamato per l'occasione dal suburbio, la bandiera — portata dall'assessore Girotto e circondata dall'intera Giunta, eccetto che dall'ispettore Ratti — saliva lo storico colle.

Arrivata alla sommità — senza sostare un momento dinanzi al monumento dei caduti — la Giunta, con la bandiera, saliva la scalinata, tenuta sgombra dal pubblico, che mette alla porta maggiore della chiesa, su cui attendeva il clero in cotta.

Ma all'assessore porta-bandiera si fece improvvisamente innanzi, con cipiglio risoluto, Colain, antico garibaldino, benestante, il quale prendendo con ambe le mani vigorosamente la bandiera decorata, la strappò di mano all'assessore.

Tutti gli altri assessori — mentre le guardie di P. S. e municipali saltavano al collo di Colain — si sbandarono, accontentandosi di applaudire alle guardie che malmenavano il Colain, ritogliendogli a lor volta la bandiera, e di gridare invettive grossolane.

L'episodio — appena fu noto in città — sollevò un grande rumore ed accese vieppiù gli animi, facendo da preludio alla dimostrazione solenne di stasera.

Infatti essa riuscì imponente. Vi prese parte una folla indescrivibile composta d'ogni classe di persone. L'ordine fu perfetto, sincero e grande l'entusiasmo. Al Monte Berico furono pronunciati parecchi discorsi tutti applauditi.

In complesso essa fu unanime dimostrazione ostile alla Giunta ed al sindaco.

Le Associazioni militari hanno pubblicato per l'occasione un sentito manifesto.

Parlamento Nazionale

Seduta del 12 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si continua la discussione sull'ordinamento dell'esercito, approvando dopo la discussione gli articoli dal 22 al 110, sopprimendo il 31 e il 32.

La seduta dura dalle 15.45 alle 19.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Chimirri

Si comincia alle 10. Il ministro dei Lavori pubblici, on. Perazzi, fa un lungo discorso, rispondendo ai varii oratori. Si pronuncia contrario ai lavori per il porto di Roma a Ostia.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 15. Dopo discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio di Grazia e Giustizia, e lo stanziamento complessivo in lire 32,318,807.20.

Si approvano pure i bilanci per entrata e spesa per il fondo del culto.

Levasi la seduta alle 19.25.

CASTELLI FRIULANI

RANZIANO

Alcuni autori vogliono che anche in questo paese, posto a sud di Gorizia e ad ovest di Ungrispach, sorgesse anticamente un castello. A me, oltre il suo nome, non mi fu dato averne notizia.

TOLMINO

Sulla sinistra riva dell'Isonzo, precisamente dove questo fiume riceve le acque della Tolmina, che dal vicino paese trasse od al quale diede il suo nome, sta il grosso borgo di Tolmino, abitato oggidì da circa 1000 abitanti, quasi tutti sloveni. Dista questo paese circa 28 miglia da Cividale in direzione di nord-est. Ancora sul vertice d'un erto colle si osservano i resti dell'antico e forte castello, oggetto un giorno di vive e lunghe contese fra i Patriarchi e la comunità di Cividale, ambedue disputandosene il dritto. E per lunghi anni poterono anche accordarsi col tenervi due gastaldi, l'uno dei quali colà rappresentava il Patriarca, l'altro il comune di Cividale. Sappiamo che quest'ultimo dava al suo rappresentante 93 ducati all'anno.

Gagliarde, terribili furono le sorti che s'agitarono per questa turrita rocca, che fu residenza estiva per varii secoli de' prelati aquilejesi, che colà si recavano in ameno e sicuro soggiorno. Ed assedî, e scorrerie di gente nemica, di turbolenti vicini, e incendi e saccheggi, stragi, ruine... nè basta; anche le forze più violente della natura vi si fecero sentire: il terremoto abbattè interamente il castello, come molti altri del Friuli e delle finitime regioni nel 1348. Si è dopo di quest'epoca che si fa parola nelle antiche cronache di due castelli posti a presidio di Tolmino e della valle sottoposta: il superiore e l'inferiore. Io non ardisco qui decisamente sostenere come sia possibile, che, dopo diruto l'antico maniero, se ne abbia costruito un secondo, senza però rinunciare al primo.

A questo proposito ricorderò come, nel 1368, un Ottobono di Cividale, incaricato di difendere i due castelli, si rifiutò di farlo fino a che non fosse fatto riattare il *superiore* (1).

Nel 1292 il Patriarca Raimondo della Torre vi fece costruire un girone di mura, che comprese uno spazio, come in altri castelli chiamato *corte* o *cortina*. Sembra dopo di questo fatto abbia il castello servito di dimora estiva ai Patriarchi. Marquardo, altro de' signori porporati d'Aquileja, nel 1366, cinse nuovamente di mura non si sa bene se ambe le due rocche, o pure se solo la superiore o l'inferiore.

Le famiglie Cividalesi, i cui nomi vengono ricordati fra i consorti di Tolmino e che colà mantenevano il *Capitano* o *Gastaldo* della Comunità, sono le seguenti: Attimis, Canussio, de Cotis, Cusani, Formentini, Manzano e de Puppi.

Numerevoli poi dalle cronache sono ricordati i Gastaldi, dei quali diversi ne diedero i Cucagna, i Villalta, i Savorgnan, i Formentini, ecc. Diverse volte poi questo castello fu venduto od impegnato quando urgeva grande bisogno di denaro. Così il 15 febbraio 1342 fu affittato per 4 anni per supplire alle spese di guerra col conte di Gorizia (1); scaduta nel 1345 questa affittanza, venne per un anno concesso al fiorentino Castone de Bardi per 1200 fiorini d'oro.

E' importante il fatto che nel 1379, il 16 maggio fu dai Patriarchi concesso al Comune di Cividale per 5600 marche di soldi aquilejesi. (2) Nel medesimo anno il Comune di Cividale lo affidò per 6000 marche di soldi (già allora si sapeva speculare sulle compre-vendite) ad una società di Cividalesi, delle quali 2000 ne esborsò Nodono di Cividale da solo. (3) Era una società per azioni bella e buona! — Nel 1406 Adamo Formentini che teneva allora il castello si rifiuta di consegnarlo se non viene rimborsato di quanto gli si doveva.

Nel 1278, il giorno 5 aprile, mediante sorpresa — così narra ne' suoi annali il Passerino — ma il fatto non è assodato — venne occupato dal nemico (quale?) il castello di Tolmino. Ecco come viene narrato il fatto. Tre erano i custodi della porta, de' quali uno male in gambe ed inadatto alla difesa. Quattro persone, che apparentemente recavano grano entro a de' sacchi, fecero per entrare; in realtà però portavano armi; avvenne una lotta ed i due custodi furono vinti. Non c'è nella cronaca inedita del Passerini, in questo punto illustrato dal Manzano ne' suoi annali, altra conclusione.

Un fatto poco dissimile da questo avvenne nel 1292, nel quale anno i Cividalesi vi si introdussero per tradimento di un prete del castello, certo Andrea Tiscone (4), che pagò più tardi con perpetua prigionia a pane ed acqua, con catene al collo, alle mani, a' piedi e con alternative di giorni affatto di digiuno la sua triste azione.

E' degno di nota un fatto ricordato dal canonico Giuliano nella sua cronaca, che cioè nel 1309 tutta la contrada di Tolmino fu devastata talmente dalle locuste, che rimase distrutto ogni vegetale; per la qual cosa si fecero pubbliche preci e processioni.

Nel 1313 fu assediato il castello dal conte di Gorizia, che il 6 aprile v'entrò, dopo aver incendiato il sottostante villaggio. I difensori ebbero la libertà e la roba, perchè s'arresero.

Nel 1316 e nel 1340 viene il territorio danneggiato da turbolenti vicini, nè si sa bene da chi; nel primo caso fu a difendere la rocca e le giurisdizioni dipendenti Paolo Bojani, nel secondo Simone di Cucagna.

Il conte Mainardo di Gorizia, nel 1359, occupa, armata mano, tutta la vallata di Tolmino. Nel 1381, Tolmino è in gravi contrasti con Tarvis e con Gorizia e tre anni dopo si stringe in alleanza con Plezzo, Chiusa, Resia e Resiutta.

Giovanni, vescovo Frisinense, nel 1389 ne infesta e danneggia il territorio. In questo frattempo il Patriarca cerca con ogni mezzo di riprenderlo a Cividale.

Dal 1405 al 1408 gravi contese sorgono per Tolmino, fra i Cividalesi ed il Patriarca Antonio Pancera. La questione finì, nè si può con certezza stabilire se a ragione o torto, colla deposizione del Patriarca Pancera, avvenuta per ordine di papa Gregorio; Tolmino fu dato a' Cividalesi.

A Cividale pure nel 1450 venne dalla Veneta Repubblica assegnato insieme al ricco territorio ed alle celebri miniere d'Idria.

Nel 1509 Paolo Formentini di Cividale difende il castello valorosamente contro il duca di Brunswick, che lo assediava per l'imperatore Massimiliano. Qualche storico lo vuole già distrutto dai tedeschi nell'anno precedente.

Il capitolo di Cividale ebbe per lunghi anni la giurisdizione e l'esazione delle decime della chiesa di Tolmino, affidata ad un arcidiacono. Queste decime vennero nel 1321 vendute dal capitano di Cividale a Pagano Patriarca per 15,000 lire. Il monte Cren, posto nelle adiacenze, apparteneva poi al Patriarca.

Non sarà fuor di luogo prima di finire ricordare il preteso soggiorno

(1) *V. Joppi* — Documenti Goriziani.

(1) Documenti Goriziani — v. s.
(2) Documenti Goriziani — v. s.
(3) Documenti Goriziani — v. s.
(4) Altri Tisone, detto Pagano di Colpagano

del divino poeta in Tolmino, dove ancora viene additato la *Grotta* e la *Sedia* di Dante, la prima un oscuro antro in riva alla Tolmina e la seconda un grosso masso raffigurante un sedile e poco lungi dalla grotta posto.

Sia pure tutto ciò leggenda e nulla abbia di vero, tuttavia volentieri ripeterò col Caprin *che da oltre quattro secoli vive fra noi l'orgoglio di aver dato asilo al padre della nostra favella* (1)

Al prossimo sabato *Caporetto* e *Plezzo*:

Udine 10 giugno 1896

ALFREDO LAZZARINI

(1) Alpi Giulie, cap. II.

Notizie d'Africa

Gli anglo-egiziani occupano Suarda — I prigionieri del Califfo minacciati di morte

Londra, 11. L'avanguardia anglo-egiziana comandata dal maggiore Burn-Murdoch, ha occupata Suarda, importante città dei dervisci, situata a trenta miglia da Firkef, sul Nilo.

Fra i pochi difensori di quella località, 40 vennero fatti prigionieri; i più si diedero alla fuga attraverso il Nilo, ma in gran parte furono uccisi dalle fucilate inimiche o travolti dalla corrente dell'acqua. Caddero in potere degli anglo-egiziani in Suarda molte provvigioni, fra cui diverse banche cariche di granaglie.

Il *Daily News* ha da Firket che il Corpo dei cammellieri scontrò e sconfisse un gruppo di 150 cammellieri dervisci che avevano fatto recentemente una dimostrazione offensiva ai pozzi d'Ambigol.

L'accanita resistenza opposta dai dervisci a Firket si spiega col fatto che una gran parte delle loro forze erano costituite dei più fedeli e valorosi sudditi del califfo, quasi tutti delle tribù Baggara, Jehadia e Taaisha. Sembra che, fra i 55 emiri che li comandavano, poco meno di quaranta caddero morti. Anche circondati dagli egiziani, i dervisci rifiutavano d'arrendersi. Parecchi si asserragliarono nelle case, donde continuarono a fare fuoco, sinchè tutti caddero uccisi.

Una lettera spedita a Suakim furtivamente da un greco, tenuto prigioniero a Omdurman, dice che gli europei captivi sono grandemente perseguitati dal califfo, il quale sospetta che essi siano in corrispondenza cogl'inglesi.

Dacchè conobbe i preparativi militari del Governo egiziano, il califfo minacciò più che mai i prigionieri, minacciando di farli giustiziare al menomo sospetto. Il greco soggiunge che i prigionieri prevedono che saranno trattati al supplizio prima d'aver potuto godere di un solo giorno di libertà.

Il processo Baratieri

Baratieri sarebbe assolto

Massaua, 12. (*Ufficiale*). Nella seduta di ieri il Tribunale di guerra all'Asmara terminò l'audizione dei testi. La difesa rinunziò a diversi testimoni, e se ne richiamarono alcuni di già esaminati per averne schiarimenti.

Dopo ciò, si è letta la deposizione del generale Ellena e quella dell'on. Bianchèri e i telegrammi del colonnello Arimondi relativi al seppellimento dei morti.

Quindi ebbe la parola il sostituto avvocato generale Bacci, perchè esponesse le sue conclusioni.

Egli ritenne provato il primo capo d'imputazione che secondo l'atto di accusa è così formulato: « Per motivi inescusabili il generale Baratieri decise il 1 marzo un attacco contro l'esercito nemico in condizioni tali da rendere inevitabile, come purtroppo avvenne, la sconfitta delle truppe affidate al suo comando.

Relativamente al secondo capo d'imputazione, il Bacci esclude a carico di Baratieri l'abbandono del comando.

Ritenne invece vi fossero gli estremi dell'altro reato previsto dall'articolo 74 del Codice penale militare.

In conclusione chiese la condanna dell'imputato a **dieci anni di reclusione militare** e alle pene accessorie.

Asmara, 12. (Ufficiale). Oggi è terminato il processo Baratieri. La sentenza non è ancora pubblicata. Corre però voce che Baratieri sia stato assolto a parità di voti.

Come sono trattati i prigionieri

Pietroburgo, 12. In una lettera stampata dalla *Novoie Wremia* e scritta da un negoziante russo residente ad Addis-Ababa, si rilevano molte inesattezze incorse nella lettera che il noto signor Mondon ha mandato testè al *Temps*.

I prigionieri non piangerebbero di consolazione, ma di fame, poichè si dà loro un cibo impossibile ad essere accettato da palati europei.

Il corrispondente soggiunge che i prigionieri chiedono un po' di carne, ma che questa non può esser data che due volte la settimana agli ufficiali, perchè quest'anno c'è grande carestia negli animali da macello.

In generale la salute dei prigionieri è buona, ora che la stanchezza della lunga e faticosa marcia è passata.

La lettera dice che ad Addis-Ababa corre voce che ad Antotto sono già arrivati circa 2000 prigionieri italiani.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Alpini — Feste — Bachicoltura

Scrivono in data, 12:

La 70ª compagnia Alpini, partirà il giorno 15 per recarsi alle grandi escursioni in Piemonte.

Domenica 14 corrente vi saranno le feste, che furono rimandate la domenica scorsa in causa del tempo.

L'allevamento bachi procede regolarmente, e molte partite sono già salite al bosco senza lagnanze.

Foglia bella ed abbondante. Generalmente prevedesi un discreto raccolto ad onta dell'incostante temperatura.

DA FORNI DI SOPRA

L'inaugurazione dell'acquedotto

Scrivono in data 10:

La festa dello Statuto, in Forni di Sopra, venne degnamente solennizzata coll'inaugurazione del nuovo acquedotto, ch'è frutto esclusivo della cooperazione gratuita, unanime di que' bravi popolani.

Convien dire che merito precipuo dell'iniziativa e dell'ottima riuscita di quell'opera è dell'attuale degnissimo sindaco Antonio Pavoni.

L'inaugurazione, presenziata da quasi tutta la popolazione, tra cui in prima fila le rappresentanze municipali e della società operaia e la scolaresca coi rispettivi docenti, principiò colla tradizionale cerimonia religiosa, cui seguirono discorsi elevati e patriottici del rev. parroco don Fortunato De Santa, del rev. cappellano maestro don Giovanni Comuzzi, del segretario sig. Vincenzo Zattiero e del signor Giuseppe Clerici.

La giornata finì con un modesto banchetto, durante il quale si fecero molti brindisi e molti elogi al sindaco.

DA GEMONA

Ancora della festa dello Statuto

Ci scrivono in data 11:

La narrazione della festa dello Statuto fatta in questo giornale dal suo corrispondente, contiene parecchie ommissioni ed inesattezze che mettono in cattiva luce il patriottismo sì dei liberali che dei clericali e che quindi pel decoro dell'intiero paese è bene rettificare.

Da esatte informazioni assunte mi consta che il Municipio avea già disposto perchè la festa dello Statuto venisse solennizzata nel modo consueto e cioè col suono della campana del castello nel mattino, mezzodì e sera; coll'uscita della Banda della Società operaia alla mattina e con un concerto nel pomeriggio; con l'esposizione della bandiera nazionale e con l'elargizione di lire 100 alla Congregazione di Carità.

Nel sabato precedente alla festa, il signor Luigi Billiani, presidente della Società Operaia, cui faccio sinceri auguri per una pronta guarigione, versava in gravissime condizioni di salute, cosicchè i suoi colleghi di Presidenza si recarono replicate volte dal sindaco ff. a pregarlo con insistenza perchè, per riguardo al suo presidente, dispensasse la banda dal prestare il servizio cui è obbligata nel giorno dello Statuto.

So che in sulle prime il sindaco ff. avea accordato che si ommettesse solo il concerto pubblico; ma in seguito, fattogli osservare che diversi componenti il corpo filarmonico, legati col Billiani da vincoli di parentela e di amicizia, si sarebbero rifiutati di suonare accondiscese completamente alle istanze fattegli.

In quanto alla campana del castello, che proprio sovrasta alla casa Billiani, anzichè tre volte, venne suonata solo nel mezzodì.

Tutte le altre disposizioni relative alla festa, vennero mantenute.

Questa è la pura verità del fatto dal quale, se vuolsi, si potrà dedurre che la presidenza della società operaia, composta di persone di fede liberale indiscutibile, peccò, forse, di troppo sentimentalismo, ed il sindaco ff. di soverchia cavalleria: ritengo però che il patriottismo dell'uno e degli altri, nel caso presente, sia affatto fuor di quistione.

L.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Giugno 13 Ore 8. Termometro 16.6

Minima aperto notte 10.— Barometro 754.

Stato atmosferico: vario

Vento: N. Pressione leg. crescente

IERI: vario burrascoso

Temperatura: Massima 23.2 Minima 13.—

Media 17.275 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	5.51
Passa al meridiano	12.6.21	Tramonta	22.6
Tramonta	19.55	Età giorni	2.

IL TEMPO

C'è un vecchio adagio che dice: Il tempo è galantuomo. Nient'affatto; è un traditore della più bell'...acqua!

E d'acqua ne venne giù ieri nelle ore pomeridiane in tale quantità da far credere ad un vero nubifragio.

Alcuni punti della città erano letteralmente allagati, in modo che per quasi un'ora ne era impedito il passaggio, ed i cittadini dovettero rimanere *bloccati* nelle proprie case.

E che la pioggia fosse caduta sola, almeno! Meglio sola che male accompagnata; ma, nossignori! essa ebbe per compagna la grandine, che cadde pure in gran copia.

La temperatura era tosto abbassata sensibilmente.

Oggi splende un bel sole, forse in omaggio al proverbio — è già il terzo! — « non c'è sabato senza sole, non c'è donna senza amore. »

Società veterani e reduci

La Presidenza della Società ha inviato a tutti i signori Sindaci di quei Comuni della Provincia che hanno avuto morti nelle guerre dell'Indipendenza la pubblicazione fatta nel XX Settembre 1895 relativa ai friulani morti per la patria: lavoro questo dell'apposita Commissione della quale fu Relatore l'ing. prof. F. Comencini.

Ecco ora i Comuni che, ricevuto l'opuscolo, hanno rimesso l'importo relativo alla Società dei Reduci col mezzo del proprio ill.mo sig. Sindaco: Gemona, Pordenone, Cividale, Brugnera, Azzano X, Spilimbergo.

Abbreviazione dei corsi liceali e dell'istituto tecnico

Il Bollettino dell'istruzione pubblica il seguente decreto ministeriale riflettente l'ammissione agli esami di licenza dai licei e dagli istituti tecnici dei giovani che non hanno compiuto l'intero corso:

Art. 1. Gli alunni della seconda classe dei licei regi e pareggiati, dispensati dagli esami di promozione, qualora nello scrutinio finale abbiano conseguito una classificazione di *nove decimi* nell'italiano, nel latino e nella storia e di *otto decimi* complessivamente nelle altre materie, potranno presentarsi, nella sessione autunnale, agli esami di licenza.

Art. 2. Gli alunni della terza classe della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici governativi e pareggiati, dispensati dagli esami di promozione, qualora nelle medie annuali abbiano conseguito una classificazione di *nove decimi* nell'italiano, nella matematica e nella fisica, e di *otto decimi* complessivamente nelle altre materie, potranno presentarsi, nella sessione autunnale, agli esami di licenza.

Art. 3. I candidati provenienti da scuola privata o paterna che si presentino nella sessione di luglio agli esami d'ammissione alla 3ª classe del liceo od alla 4ª classe della sezione fisico-matematica d'istituto tecnico, qualora siano approvati, nel primo caso con *nove decimi* nell'italiano, nel latino e nella storia, e con *otto decimi* complessivamente nelle altre materie; nel secondo caso, con *nove decimi* nell'italiano, nella matematica e nella fisica e con *otto decimi* complessivamente in tutte le altre materie, potranno anche essi presentarsi nella sessione autunnale agli esami di licenza.

Art. 4. Ai candidati agli esami di licenza dai licei e dalla sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, di cui ai precedenti articoli, è applicabile, nella stessa sessione autunnale, la disposizione dell'art. 76 del regolamento per i ginnasi e licei, approvato con regio decreto 20 ottobre 1894.

Qualora non conseguano la licenza, essi avranno facoltà di frequentare le lezioni delle sol materie per le quali dovranno ripetere l'esame, pagando per intero la tassa d'iscrizione annua; e nella successiva sessione di luglio potranno fare l'esame di riparazione, quando non ne siano dispensati per effetto delle conseguite classificazioni, senza nuovo pagamento di tassa.

INSETTICIDI EFFICACI
Vedi in IV pagina

Società Operaia gen. di M. S. ed istruzione di Udine

Nel giorno di mercoledì 17 giugno alle ore 8 1/2 pom. il prof. Giovanni Clodig terrà una conferenza sul *Magnetismo*.

Scuole elementari

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del Regolamento generale 19 ottobre 1895, di fare gli esami di promozione, di proscioglimento o di licenza elementare presso queste scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'ufficio di Direzione in Municipio entro il mese corr.

Alla domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso Ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo e alle modalità degli esami.

Udine, 10 giugno 1896.

Il Sindaco
A. DI TRENTO

Biblioteca Comunale

Acquisti

Potthast. Guida per le opere storiche del Medioevo in Europa fino al 1500. Berlino 1895. — Bandonin de Courtenaj. Materiali pel dialetto ed Anagrafia della Sulavia del Snd. Pietroburgo, 1895. — Comparetti. Virgilio nel Medioevo. Firenze 1896. — Caumont (De), Abecedaire ou rudiment d'Archeologie, Architecture religieusa. Caen, 1867, fig. — Dello stesso, Abecedaire ou rudiments d'Archeologie, Architecture Civile et Militaire, Caen, 1869. — Idem Abecedaire ou rudiment d'Archéologie. Ere Gallo-Romaine, Caen, 1870, fig. — Racinet, Le Costume historique, Paris, 1888 fig. Vol. 6 — Larousse, Grand dictionnaire universel, Paris Vol. 17. — Enciclopedia delle Arti e Industrie, Torino, 1878, Vol. 24. — Cavazza, Le scuole dell'antico studio Bolognese, Milano, 1896. — Sermini, Le novelle. Livorno, 1874. — Cavalcanti, Le Rime, Firenze 1881. — Ascoli, Lezioni di Fonologia comparata del Sanscrito, del Greco e del Latino, Torino, 1870. — Boccardi, Il peccato di Loreta, Milano, 1896. — Marcotti, Pellegrinaggio, Firenze, 1896 — Storia universale illustrata, in corso di stampa, finora sono pubblicati volumi 22 — Molmenti, Giambattista Tiepolo, le sue acque forti e dei figli, Venezia, 1896 — Brunetti, Lettere, Venetia, 1597 — Bollandus Joannes, Acta Sanctorum dal 19 settembre a novembre, vol. 19 — Studi Bellunesi — Periodico — Nicolini G. B., Opere, vol. 8 — Fratris Salimbeni, Cronica.

Donarono le loro pubblicazioni i seguenti autori: prof. E. Teza, Leonardo Ciani, prof. Occioni-Bonaffons G., prof. A. Battistella, prof. G. Bellucci, mons. E. Degani, prof. D. Lovisato, G. Galeazzi, co. N. Papadopoli, cav. A. Marini, don V. Baldissera, co. N. Mantica, prof. F. Musoni, prof. V. Marchesi, L. Billiani, prof. A. Tellini, prof. V. Scaetta, prof. A. Moschetti, R. Ratto, A. Lazzarini, comm. A. Tami, prof. P. Ellero.

Donarono opuscoli i signori: O. Omati, co. F. Sbruglio. Dott. G. B. Romano, la Presidenza dell'Associazione « Scuola e Famiglia » Dott. V. Joppi, prof. A. Battistella, prof. G. Loschi, prof. C. Giussani, ing. Leonetti, prof. Ettore de Toni, la Società Storica della Carinzia.

Tiro a segno per i soldati

Il comando del Presidio Militare partecipa che il poligono di Godia è posto a disposizione del 26 reggimento fanteria anche nei giorni festivi e che il tiro avrà principio alle ore 5.

Vendita di biglietti d'abbonamento

La Società anonima dei Tramvia a cavalli mette in vendita incominciando dal giorno 15 corr., presso la libreria Marco Bardusco in Mercatovecchio, libretti mensili d'abbonamento al prezzo di L. 4 per ognuno.

Prezzo dei bozzoli

A Udine non è ancora aperto il mercato.

Lonigo, 12. — Bianchi da L. 2.90 a 3.10 — Gialli da L. 2.70 a 3.10 — Incrociati bianco-gialli da L. 2.50 a 2.85.

Alessandria 11. — Gialli da L. 3.35 a 2.50, Media 2.968. Incrociati da L. 2.80 a 2, Media 2.482.

Asti 11. — Gialli da L. 3.30 a 2.50, comuni da 3 a 3.20, inferiori da 2.70 a 2.90.

Montevarchi, 11. — Gialli superiori da L. 2.40 a 2.60, comuni da 2.15 a 2.35. Continua la stagione cattivissima.

Voghera, 11. — Gialli da L. 3 a 2.20, incrociati da 2.60 a 2.30.

Avignone (Vaucluse), 11. — Gialli 1ª scelta da fr. 2.25 e 2.40.

IL PROCESSO CRAINZ - SERAFINI - MAGRINI

Agli affrettati cenni di ieri aggiungiamo alcuni dettagli.

Il pubblico stipava la troppo angusta sala della Pretura del I. Mand., rimase però completamente deluso, poichè all'udienza non comparvero gli imputati, che preferirono farsi rappresentare dagli avvocati Baschiera, Bertacioli e Caratti. Nè comparve, come si credeva, l'Antonio Burra, il famigerato intermediario delle *operazioni* della Compagnia.

Viene trattato per primo il processo in confronto del sig. **Antonio Crainz**, difeso dall'egregio **avv. Caratti**.

Vengono introdotti parecchi testimoni, dei quali il più importante è il signor *Flaminio Gorrieri*, maresciallo di P. S.

Dice che allorquando egli operò l'arresto del Burra, le prime parole che questi gli indirizzò, furono di violenza e di minaccia a carico dei *tre*, che lo avevano rovinato, soggiungendo che nelle fauci dei *tre*, egli Burra aveva versato ben 14000 lire in tanti gioielli ed effetti d'oro.

Il teste continua dicendo che a detta del Burra, tanto il Crainz, quanto il Serafini e la Magrini esercitavano da tempo una vera e propria agenzia di prestiti sopra pegni ad un tasso enorme, e che ciò era anche provato dalle dichiarazioni di certa Barbara Menini, che nell'Ufficio di P. S. aveva dichiarato che per L. 53 ricevute in antecipazione su molti biglietti del Monte di pietà, pagava da oltre quattordici mesi la somma di L. 7 mensili!

Il signor Gorrieri prosegue col dire che d'ordine dell'Ispettore cav. Bertoia ebbe ad invitare il Crainz a portare all'Ufficio di P. S. parte degli oggetti presso lui impegnati per la somma di L. 320 e che dipendevano dalla truffa commessa dal Burra in danno dell'orologiaio Albino Zucchiatti.

Viene udita la teste *Menini Barbara* la quale conferma quanto disse il Gorrieri di aver avuto cioè a prestito lire 53 dal Crainz col mezzo del Burra, pagando L. 7 mensili.

Fece sempre affari col Burra e non col Crainz, col quale parlò soltanto quattro giorni fa.

Aggiunge d'essere convinta che il Crainz sapeva come quel denaro fosse stato prestato a lei, e come egli solo ricevesse tutte le 7 lire di interesse.

L'avv. *Emilio Driussi*, che abita vicino alla casa di Antonio Crainz, non si accorse mai che questi tenesse agenzia d'affari, nè desse denari a prestito a tasso molto alto.

I testi Barnaba dott. Federico, Antonelli dott. Antonio, Tavagnacco Giovanni, Luigi Lavaroni, Botti Luigi e Sellan Basilio sono tutti chiamati a provare che il Crainz non dava denaro ad usura.

Esaurite le deposizioni dei testi, ha la parola il P. M. il quale conclude per la condanna del Crainz a L. 200 di multa.

L'egregio avv. Caratti, difensore, brillantemente trattò la questione di diritto, concludendo col chiedere l'assoluzione del suo rappresentato.

L'ill.mo Pretore pronunciò quindi sentenza con la quale Antonio Crainz veniva condannato a **L. 200 di ammenda, convertibili negli arresti; nelle spese del processo e nella tassa di sentenza.**

Seguì poi il processo in confronto di **Gereone Serafini.**

Il teste sig. *Flaminio Gorrieri* afferma alcune circostanze comuni ai tre imputati; quindi, a conferma del suo verbale redatto a carico di Gereone Serafini, dice che quando egli chiese al Serafini perchè non avesse scritto sul registro gli acquisti fatti dal Burra e da altri, il Serafini ebbe a rispondergli che non aveva registrato quelle compere, perchè non erano acquisti, ma semplici pegni, sui quali egli aveva anticipato delle somme.

Viene introdotto il teste *Brusutti Giovanni* — agente di negozio del Serafini — il quale dichiara di sapere che una sola volta il Serafini aveva dato sovvenzione di denaro sopra pegni, quella fatta a certo Podrecca.

Il Brusutti molte volte vide nel negozio del suo padrone l'Antonio Burra.

Il P. M. conclude come pel Crainz per la condanna del Serafini a L. 200 di multa.

L'egregio avv. Baschiera conclude invece per l'assoluzione del suo rappresentato.

Il Pretore condannò Gereone Serafini **a L. 200 d'ammenda, convertibili negli arresti; nelle spese processuali e nella tassa di sentenza.**

Segue, terzo ed ultimo, il processo in confronto di Virginia Magrini.

Il teste sig. *Flaminio Gorrieri* dice che nell'istruzione del processo a carico del Burra, costui confessò al Giudice

Istruttore ... Ballico di avere, oltre le cambiali falsificate, anche vari bollettini del Monte di Pietà, che poi egli aveva impegnati presso la Magrini. Avendo l'Autorità giudiziaria chiesto all'Ufficio di P. S. il sequestro di quei bollettini, l'Ispettore, cav. Bertoja, diede tale incarico al teste, nella sua qualità di maresciallo. Nella ricerca dei bollettini falsi, il teste seppe dalla Magrini che essa ne teneva una quantità, e ciò potè constatare egli stesso; tra i pegni egli trovò pure il cordone d'oro che il Burrà aveva truffato all'orefice Zucchiatti, e vari orologi a ripetizione, nonchè oggetti antichi.

Il teste sa che la Magrini era solita di fare le *operazioni* di prestiti sopra pegno col Burra ed anche con altri.

Non avendo la Magrini introdotto alcun teste a sua difesa, ha la parola il P. M. il quale fa le stesse conclusioni che fece per i due primi imputati.

L'egregio avv. Bertacioli conclude per l'assoluzione della sua rappresentata. Ma il Pretore naturalmente condanna anche la Virginia Magrini a **L. 200 di ammenda, convertibili negli arresti; nelle spese processuali e nella tassa di sentenza.**

Sappiamo che la Magrini ha ieri stesso interposto appello.

Una spiacevole svista

Un fattorino dell'impresa pompe funebri, equivocando sugli ordini ricevuti, portò ier sera alla Posta delle buste con indirizzo e francobollo, ma senza che fosse inclusa la partecipazione della morte della signora *Giovanna Gortanutti ved. del Puppo*. Le partecipazioni vennero invece distribuite in città. La famiglia, informata dell'incidente, e spiacentissima, ha cercato per quanto le fu possibile di rimediarvi. Però riferiamo il fatto per norma di quelle persone alle quali fosse pervenuta la busta senza partecipazione, o per eventuale mancata consegna.

Liquidazione volontaria

Gli eredi del defunto Mor Gaetano fanno presente che col giorno di lunedì 15 corrente e successivi dalle ore 9 alle 12 passeranno alla vendita di tutti gli effetti esistenti nel negozio di armaiuolo sito in via del Carbone.

Congregazione di Carità

D'affittare due quartieri in II piano della casa N. 16, Via Poscolle, del compendio dell'eredità Aghina.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di maggio 1896

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 621 per	L. 2388.—
» 5 a 10	» 156	» 1099.—
» 10 a 20	» 17	» 237.50
» 20 a 40	» 1	» 25.10
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 795	L. 3749.60
In razioni alim.	» 16	» 74.40
Totale	811	L. 3824.—
Riporto dei mesi precedenti		» 15,478.50
In complesso		L. 19.302.50

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 98) Derelitte » 4 » 180)	L. 178.—
Riporto dei mesi precedenti	» 988.—
In complesso	L. 1166.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 51.—
Diversi per designato sussidio, come raccolti dal giornale *La Patria del Friuli*	» 17.60
N.N.	15.—
N.N.	» 50.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
Totale	L. 145.60
Riporto dei mesi precedenti	» 3749.02
In complesso	L. 3894.62

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Dichiarazione

Sig. Antonio Hemmeler

Lungarno Serristori 9

Firenze

Potrà, se crede, nelle sue pubblicazioni far notare che nella mia Farmacia è stata fatta l'applicazione del Gas Acetilene col suo apparecchio che va egregiamente, e che chi vuole imitarci, potrà a noi rivolgersi per indicazioni e suggerimenti.

Tolmezzo 5 giugno 1896.
(Provincia d'Udine).

Per Giuseppe Chiussi
dott. Ascanio Chiussi

Un orologio d'oro

fu perduto l'altro jeri andando da via A. Zanon e via Poscolle fino fuori P. Venezia.

A chi porterà detto orologio alla nostra redazione, sarà data conveniente mancia.

Un nuovo vermouth per Udine

Il sig. Marco Feruglio direttore della Bottiglieria F.lli Dorta, in Piazza San Giacomo, si è procurato in questi giorni un nuovo eccellentissimo, vermouth, il cosidetto *punto e mezzo* (tanto in uso specie in Piemonte) della premiata ditta *Carpano* di Torino.

In detta bottiglieria si trovano pure in vendita altre rinomate bibite della stessa ditta Carpano.

Il processo del prof. Camillo Giussani

Ieri comparve innanzi al Pretore del I. Mandamento di Udine, il prof. Camillo Giussani direttore del giornale *La Patria del Friuli*, per rispondere della contravvenzione al R. Decreto 1880 sulle lotterie.

In sul principio dell'anno 1896 — così disse il prof. Giussani — alcuni *amici* (!) del giornale, lo consigliarono a ridurre il prezzo annuo d'abbonamento da L. 24 a L. 18 e ciò in vista della grande concorrenza che si fa in questi giorni e dei tanti periodici che presentemente si stampano nella nostra città.

Il Giussani però anzichè seguire gli amorevoli consigli di quei signori credette buona cosa, per interesse del suo giornale, di dividere in due categorie gli abbonati suoi: Gli appartenenti alla prima dovevano pagare L. 18 (o molto di meno) annue, e gli altri continuassero a pagare L. 24.

Quest'ultimi, però, avevano la insperata fortuna di partecipare all'estrazione di un premio (consistente in cinque volumi).

Di qui la contravvenzione.

Il Giussani a sua discolpa, citò come in casi consimili l'*Adriatico*, la *Gazzetta* ed il *Giornale di Udine* non sieno stati processati, non comprendendo, pare, che la contravvenzione consiste unicamente solo nel fatto — nel quale egli è caduto — che avevano diritto di partecipare all'estrazione *soltanto* quei soci che pagavano *lire sei* in più degli altri, esclusi da tale favore.

Col Giussani comparvero anche il gerente, il tipografo e l'amministratore.

Il P. M. domandò fosse dichiarato non luogo a procedere contro gli imputati per inesistenza di reato.

I difensori avv. Girardini e Sartogo sostennero non trattarsi di contravvenzione perchè l'estrazione del premio non fu ancora fatta e concluserc per l'assoluzione.

Il Pretore però ritenne il Giussani colpevole e lo condannò alla *multa di L. 1000*.

E dire che il prof. Giussani, l'anno decorso, nella *Patria del Friuli* faceva dello spirito a carico del *Giornale deldi Udine* che aveva estratto fra i suoi soci i due quadri ad olio con grande cornice.

In quest'anno ha voluto anch'egli scimiottare il *Giornale di Udine* ed altri giornali: ma con questa differenza: che mentre gli altri seppero fare le cose per bene egli ne va zoppo per una condanna di *mille lire*!

Programma musicale

che la banda militare del 26° regg. fanteria svolgerà domani in piazza V. E. dalle 20 alle 21.30.

1. Tenfels «Marsch» — Suppè
2. Mazurka «Pace dei campi» — Selveger
3. L'Ombra «Pot-pourri» — Flotow
4. La Mascotta «Fantasia per banda» — Andrau
5. La forza del destino «Romanza, duetto e terzetto atto 3° — Verdi
6. Polka «Speranze dorate» — Barreca

CONCIMI

Presso il Comitato dell'Associazione agraria friulana è aperta la sottoscrizione per l'acquisto in comune di:

Fosfato Thomas genuino della seguente composizione:

Anitride fosforica totale 17-19 per %

Anitride fosforica solubile 80 per % della totale

Finezza 80 per %.

Prezzo: L. 4.80 sul vagone *Venezia*

Prezzo: L. 5.35 sul vagone *Udine ed in tutte le stazioni della linea Codroipo-Udine; Latisana-Udine.*

Nei suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi.

Il tempo utile per sottoscrivere scade il 18 corrente.

E' anche aperta fino al 22 corrente la sottoscrizione per:

Perfosfato minerale 12-14 a L. 5.05 franco vagone Venezia

Perfosfato minerale 18-20 a L. 7.05 franco vagone Venezia

Nitrato di soda 15-16 a L. 23.50, franco vagone Udine.

La provenienza di quest'ultimo sarà o Genova o Venezia e verranno rifusi i risparmi di percorrenza.

La consegna dei perfosfati sarà agosto-settembre 1896, quella del nitrato febbraio 1897.

Non possono sottoscrivere che i *soci* dell'Associazione agraria friulana.

Il Comitato

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Falso e corruzione

Poco interessante, anzi noiosissimo, il processo che da ieri si svolge in confronto di Pietro Penzi, Angelo Rizzo, e Gottardo Mellina, di cui abbiamo già dato il capo d'imputazione.

Non vale proprio la pena di darne una estesa relazione.

Stamane ha parlato il P. M. rappresentato dall'egregio avv. Covezzi ed a conchiusione della sua sobria requisitoria domandò la condanna di tutti e tre gli imputati.

Seguono poi le arringhe dei difensori. Oggi si avrà la sentenza.

IN PRETURA

Seduta d'ieri

Cesorgna Rosa, ingiurie, 10 lire di ammenda; Catterossi Vittoria, contravvenzione, 10 lire d'ammenda; Zurchi-Merlini Anna, contravvenzione, 10 lire d'ammenda; Cainero Alessandro, lesioni, non luogo a procedere per non provata reità; Zucchi Maria, ingiurie, 20 lire d'ammenda; Michelutti Eva, e Stefanutti Marianna, ingiurie, non luogo a procedere per recesso di querela.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 12 giugno

Mazzoli Antonio di Udine imputato di truffa a danno di d'Agosto Luigi condannato a giorni 4 di reclusione e L. 40 di multa.

— Jaaazzi Pietro di Reana imputato di contravvenzione al monito condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Barbabietole da foraggio

Presso l'*Amministrazione* del conte *Asquini in Fagagna* si trovano piantine da trapianto di *Barbabietole da foraggio* al prezzo di *centesimi 20 per cento.*

Prezzo della foglia

I prezzi sono ora bassissimi.

Oggi la foglia con bacchetta fu venduta a L. 2, 2.35, 2.50, 3, 2.50, 2.10, 1.50, 1.75, 1.30, 1.90 al quintale.

Oggi quasi improvvisamente mancava ai vivi, nell'età d'anni 72

GIOVANNI DEL PRÀ

Il figlio Carlo, la nuora Emma Toso, i nipoti Gino e Maria ed i parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 12 giugno 1896.

I funerali avranno luogo oggi sabato 13 corrente, alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Aquileja n. 2.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pittana Enrico: Cozzi Osvaldo di Piano d'Arta lire 3.

Brazzà co. Corinna Brusadola: Lotti G. B. lire 1, Rizzani Carlo 1, Franceschinis. Pietro 1, Suzzi Domenico di Pagnacco 1, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1, Bonani Pietro 1, Dal Torso nob. Antonio 2.

Valentinuzzi Rosa: Olivo famiglia lire 2.

Franz Enrico: Rigo Leonardo lire 1.

Ermacora Giuseppe: Parpan famiglia lire 1.

Ellero Fabris Anna: De Carli Giuseppe L. 1.

Molinari Laura: Höck Giovanni lire 1.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di:

Broili Orsola Chiaruttini: Olivotti Edvige Pasini Vianello lire 1.

Brazzà co. Corinna: Plazzogna Luigi segretario lire 1.

Ermacora Giuseppe: Moretti famiglia lire 1.

—

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Maria Perini: G. B. De Pauli lire 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Ermacora Giuseppe: Pecile Antonia ved. Onesti lire 2.

—

Offerte fatte all'Ospizio mons. Tomadini in morte di:

Orsola Broili Chiaruttini di Pocenia: Francesco Leskovig lire 2.

Co. Corinna di Brazzà-Savorgnan, nata Brusadola: Missio Gio. Batta in sostituzione torcie lir 1.

Il «Vitascopo» di Edison

Alla Concordia di Vienna è stata esperimentata l'altro giorno, per la prima volta sul continente, la più recente invenzione di Edison, il *Vitascopo.*

E' un perfezionamento del cinematografo e del Kinetoscopio accoppiato al fonografo.

Furono proiettate dall'apparecchio americano delle scene della vita, un corso di Parigi, una sala da ballo, ma in grandezza naturale e coi loro giusti colori, mentre contemporaneamente giungevano all'orecchio, mediante un fonografo, i rumori, i suoni, i canti che accompagnano nella realtà le scene.

Telegrammi

Corteo nuziale distrutto dallo scoppio di una locomotiva

Vienna, 12. Telegrafano da New York che non lungi da Waco (Texas) è avvenuta una terribile catastrofe.

Ecco di che si tratta:

Un corteo nuziale di campagnuoli si era fermato davanti alle barriere chiuse della ferrovia; un treno merci avanzavasi; giunto dirimpetto alla barriera la caldaia della locomotiva scoppiò con una detonazione spaventevole!

Passato il primo momento di confusione, si accorse sul luogo della catastrofe; si trovarono morte undici persone, fra cui la coppia di sposi; anche il macchinista e il fuochista furono uccisi.

Le altre persone del corteo furono più o meno gravemente ferite.

In Oriente

Costantinopoli, 12. I turchi avrebbero distrutto venti villaggi nell'isola di Candia. La Porta smentisce la notizia che i turchi avrebbero sequestrato una nave greca carica di munizioni pei candiotti.

Favvi uno scontro sulle colline del villaggio di Maruzzi fra le truppe e la banda di briganti, che fu battuta e dispersa. Alcuni notabili cristiani si sono recati dalle autorità di Candia ad esprimere da parte degli abitanti, i loro sentimenti di devozione verso il Governo ottomano.

Tranquillità perfetta a Lacanea e nelle sue vicinanze.

B LLETTINO DI BORSA

Udine, 13 giugno 1896

	12 giug.	13 giug
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.25	95.20
» fine mese. id	95.37	95.30
detta 4 1/2 »	1.1 40	101.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.—	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.50	298.25
» Italiane 3 %	288 25	288.50
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	500.—	499 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	412. —
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460. —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	741.—	740.—
» di Udine	115 —	115. —
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300 —
» Veneto	288.—	288 —
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	681.50	680. —
» » Mediterranee	519.—	518.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107. —	107 05
Germania »	131.95	132.—
Londra	26.93	26,94
Austria - Banconote	2.24.50	2.24.50
Corone in oro	1.12.—	1,12.—
Napoleoni	21.35	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.45	89.25
di Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza Calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
11 giugno 1896

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 10.75 a —.—	all'ett.
Segala	» 11.25 » 12.60	»
Granoturco	» 11.50 » 12.60	»
Bastardone	» 12.50 » 12.60	»
Fagiuoli di pianura	» 21.— » 23.—	al quin.
Fagiuoli alpigiani	» 28.— » 30.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	5.10	5.60	6.10	6.60
» II	»	4.90	5,—	5.20	6.—
Fieno della bassa I	L.	4.30	4.65	5.30	5.65
» » II	»	3.75	4.10	4.75	5.10
Paglia da lettiera	»	2.90	3.70	3.40	4.20
Legna tagliate	L.	1.74	1.84	2.10	2.20
» in stanga	»	1.94	2.04	2.30	2.40
Carbone legna I	»	6.65	6.90	7.25	7.50
» » II	»	6.—	6.40	6.60	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00 al cento		

FRUTTA

Ciliege al quintale da	L. 9 a 25
Fragole »	L. 120 a 130

POLLERIE

	peso vivo
Galline	L. 1.10 a 1.20
Oche	» 65.— a 70.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.75 a 1.90 al kilo
Uova	» 0.60 » 0.66 alla dozzina
Pomi di terra nuovi	da L. 15.— a 18.—

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni; da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M	1.55	6.45	D.	5.	7.45
O	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M *	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M. **	17.31	21.40
O	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti